

BANDO
AIUTI ALLE MPMI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI
POR CREO FESR 2007-2013 LINEA 1.3B – POR CREO FESR 2014-2020 ASSE 1 –
PRSE 2012-2015 LINEA 1.1B

Indice

- 1. FINALITÀ E RISORSE**
 - 1.1 Finalità e obiettivi**
 - 1.2 Dotazione finanziaria**

- 2. DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
 - 2.1 Destinatari/Beneficiari**
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità**
 - 2.3 Accordo di partenariato**

- 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI**
 - 3.1 Progetti ammissibili**
 - 3.2 Massimali di investimento**
 - 3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto**
 - 3.4 Spese ammissibili**
 - 3.5 Intensità dell'agevolazione**
 - 3.6 Divieto di cumulo**

- 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**
 - 4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo**
 - 4.2 Presentazione della domanda**
 - 4.3 Documentazione a corredo della domanda**

- 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA**
 - 5.1 Modalità di istruttorie e fasi del procedimento**
 - 5.2 Istruttoria di ammissibilità**
 - 5.3 Cause di non ammissione**
 - 5.4 Criteri di selezione/valutazione**
 - 5.5 Formazione della graduatoria**

- 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI**
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto**
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto**
 - 6.3 Obblighi del beneficiario**
 - 6.4 Modifiche dei progetti**
 - 6.5 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa. Subentri**

- 7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE**
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili**
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto**
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria**

- 8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE**
 - 8.1 Verifica finale dei progetti**
 - 8.2 Rinuncia**

- 8.3 Controlli e ispezioni**
- 8.4 Decadenza dal beneficio**
- 8.5 Risoluzione del contratto**
- 8.6 Revoca totale e parziale e recupero dell'agevolazione erogata**
- 8.7 Rimborso forfettario a carico del beneficiario**
- 8.8 Sanzioni**

9. DISPOSIZIONI FINALI

- 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**
- 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti**
- 9.3 Disposizioni finali**

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

ALLEGATI AL BANDO

- **Priorità tecnologiche**
- **Catalogo dei servizi qualificati per l'innovazione**
- **Schema di Contratto**
- **Istruzioni per la presentazione della domanda e schema di domanda**
- **Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili**
- **Scheda fornitore**

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

La Regione Toscana con il presente bando intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento per l'innovazione delle MPMI da attuarsi con l'acquisizione di servizi qualificati come definiti nell'allegato "Catalogo dei servizi qualificati per le imprese toscane – Aree A e B" approvato con decreto 4983 del 05/11/2014 (di seguito "Catalogo"), in attuazione della linea di intervento 1.1b del PRSE 2012-2015, della linea d'intervento 1.3b del POR CREO FESR 2007-2013 e dell'Asse 1 del POR CREO FESR 2014-2020 Azione 1.1.2 della priorità 1.b¹ nonché in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia² e dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

In attuazione dei suddetti Programmi la Regione Toscana concede agevolazioni in conto capitale, erogate di norma, sotto forma di voucher.

Il bando è emanato ai sensi della l.r. n. 35/2000 e nel rispetto dei principi generali di cui al d.lgs. n. 123/1998.

Il bando è emanato altresì nel rispetto degli indirizzi espressi dalla Giunta regionale con deliberazione n.928 del 27 ottobre 2014.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

1.2 Priorità tecnologiche

In linea con la strategia di Ricerca e Innovazione per la "Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati progetti di innovazione legati alle seguenti priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialistion e articolate nell'allegato A:

ICT e FOTONICA

FABBRICA INTELLIGENTE

CHIMICA e NANOTECNOLOGIA

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari ad €600.000,00

Il 10% di tali risorse è riservato a progetti d'investimento relativi all'acquisizione di servizi qualificati di accompagnamento alla presentazione di progetti comunitari per la ricerca ed innovazione (quali ad esempio Horizon 2020).

Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposito provvedimento della Giunta regionale, mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, tramite apposito provvedimento.

¹ Riferimenti all'azione di cui alla DGR 617 del 21/07/2014

² Cfr. Par. 10 "Riferimenti normativi".

2. DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Destinatari/Beneficiari

Possono presentare domanda:

Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)³, in forma singola o associata in ATS, ATI, Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Consorzi esercitanti un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO ISTAT 2007

B – Estrazione di minerali da cave e miniere,

C - Attività manifatturiere

D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

F – Costruzioni

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio limitatamente al gruppo 45.2 e alla categoria 45.40.3

H – Trasporto e magazzinaggio, ad esclusione dei gruppi 49.39.01e 52.22.0 e 52.22.09

J – Servizi di informazione e comunicazione, ad esclusione delle divisioni 58, 59 e 60 e dei gruppi 63.91

M – Attività professionali, scientifiche e tecniche ad esclusione della classe 71.11, 73.11, 74.2 e 74.3

N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese ad esclusione della divisione 79 , dei gruppi 77.22 e 82.3 e della categoria 77.21.02

Q – Sanità e assistenza sociale ad esclusione del gruppo 86.1

S – Altre attività di servizi, limitatamente alle divisioni 95 e 96 con esclusione della categoria 96.04.2

I raggruppamenti di imprese con personalità giuridica quali Reti-soggetto, Consorzi e Società Consortili sono ammissibili se in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando e solo se costituite da almeno tre micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locale all'interno del territorio regionale.

I raggruppamenti di imprese senza personalità giuridica quali ATS, ATI/RTI e Reti-contratto sono ammessi esclusivamente per l'acquisizione di servizi qualificati specifici a domanda collettiva di cui alla tipologia 4.2 del "Catalogo" con le limitazioni e condizioni indicate nello stesso "Catalogo". Le imprese partecipanti a tale tipologia di raggruppamento devono essere in numero non inferiore a tre micro, piccole e medie imprese e devono possedere i requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 2.2

Ciascuna impresa può partecipare solo ad un raggruppamento senza personalità giuridica pena di inammissibilità delle domande nelle quali è presente la stessa impresa.

³ Cfr. allegato I Reg (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014

2.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto⁴ (DURC). Il soggetto richiedente che al momento della presentazione della domanda non ha sede o unità operativa in Toscana ma in altro Stato dell'UE è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC secondo la legislazione del Paese di appartenenza;
2. avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo/ a saldo;
3. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al punto 2.1;
4. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
5. non essere impresa in "difficoltà" secondo la normativa vigente al momento dell'emanazione del bando⁵;
6. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento⁶;
7. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni alla data di presentazione della domanda di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Toscana, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile al soggetto beneficiario e non sanabili, oltre che nel caso di indebita percezione accertata con provvedimento giudiziale come previsto dall'art. 9, comma 3-bis L.R. n. 35/2000, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
8. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva⁷ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le

⁴ Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013 e D.M. 14 gennaio 2014

⁵ Art. 2 punto 18) Reg. (CE) n. 651/2014

⁶ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

⁷ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche⁸, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici;

9. non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante;
10. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro⁹;
 - c) inserimento dei disabili¹⁰;
 - d) pari opportunità¹¹;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale
 - f) tutela dell'ambiente¹²;
11. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]¹³;
12. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
13. dimensione d'impresa
14. per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni¹⁴ C 10, 11 e 12 occorre che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda i requisiti di cui ai punti 2) e 3) sono dichiarati sotto forma di impegno e devono risultare da visura camerale prima dell'erogazione.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie. Tale esclusione si applica sia all'impresa/società richiedente che alle imprese/società controllanti l'impresa/società richiedente.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 2) a 14) è attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai

⁸ Art. 14 D.Lgs. n. 81/2008.

⁹ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

¹⁰ Legge 12-03-1999 n. 68.

¹¹ D.Lgs. n. 198/2006.

¹² D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

¹³ D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato D.

¹⁴ Sulla base dei criteri di demarcazione tra FEASR e FESR Toscana trasmessi alla CE

sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda allegato al presente bando.

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo¹⁵, il possesso dei requisiti di cui ai punti 5) e 6), nonché della dimensione d'impresa può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.3.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"¹⁶ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 8), 9) e 10).

L'Amministrazione Regionale:

1. **prima dell'approvazione della graduatoria**, procede ai seguenti controlli puntuali/su tutti i beneficiari che hanno presentato domanda di aiuto a pena di inammissibilità¹⁷:
 - verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui al punto 1) ;
 - verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 2), 3), e 4) dichiarati con l'autocertificazione del beneficiario;
2. **dopo l'approvazione della graduatoria**, procede ai seguenti controlli a pena di decadenza¹⁸:
 - controlli su tutti i soggetti ammessi a contributo e finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 5 a 14 e dei requisiti autodichiarati dal fornitore di cui al punto 3.4;
 - controlli a campione in misura non inferiore al 10% i soggetti ammessi a contributo ma non finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 5 a 14 e dei requisiti autodichiarati dal fornitore di cui al punto 3.4;
3. **prima dell'erogazione per "anticipo", "a saldo"**,
 - per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, procede al controllo puntuale del possesso dei requisiti di cui ai punti 2) e 3) sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento;
 - controllo puntuale sui beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 1) e 4) a pena di revoca per inadempimento;
4. **dopo l'erogazione "a saldo"**, procede al controllo a campione sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento, del rispetto degli obblighi di cui all'art. 4 e 5 (in caso di raggruppamenti/ATI/Rete d'Impresa) del Contratto.

2.3. Accordo di partenariato

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese il partenariato deve essere formalizzato mediante la costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto.¹⁹

¹⁵ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexies-decies; D.Lgs. 39/2010.

¹⁶ Decreto 20/02/2014 n. 57

¹⁷ Per le modalità di controllo si rinvia al paragrafo 5.2.

¹⁸ Per le modalità di controllo si rinvia al paragrafo 8.3.

¹⁹ Per le modalità e termini di costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto si rinvia al paragrafo 6.1

L'RTI/ATS/Rete-Contratto disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto²⁰ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R.n. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'RTI/ATS/Rete-Contratto, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fideiussoria, nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere rilasciata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione alla Regione Toscana/Organismo Intermedio
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto (raggruppamento costituendo), i partner del progetto devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione del RTI/ATI/ATS/Rete-Contratto così come previsto dal paragrafo 4.3 del bando. L'atto costitutivo (notarile) dell'RTI/ATI/ATS/Rete-Contratto deve essere trasmesso (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data della pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le società consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda.

Nel caso RTI/ATI/ATS/Rete-Contratto beneficiarie dell'agevolazione sono le singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte. In questo caso le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Progetti ammissibili

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono realizzare un progetto di investimento sul territorio della Regione Toscana in forza delle agevolazioni previste dal presente bando,

²⁰ Da intendersi come obbligazione di risultato.

presentano, unitamente alla domanda di aiuto una specifica proposta progettuale corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.3.

La proposta progettuale deve illustrare nel dettaglio:

- le varie fasi del progetto e/o programma di investimento, ivi compresa quella realizzativa del risultato finale da conseguire;
- le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali dell'investimento;
- il programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

Le imprese beneficiarie di contributi non potranno essere a loro volta fornitori dei servizi qualificati verso altre imprese che presentano domanda di agevolazione sul presente bando fino alla data di inoltro della rendicontazione a saldo del progetto oggetto dell'aiuto.

Le imprese possono presentare un solo progetto ad ogni scadenza prevista dal presente bando.

Ulteriori progetti possono essere presentati a condizione che:

a) alla data di presentazione della domanda risultino non ammessi in precedenti graduatorie oppure risultino ammessi ed abbiano già presentato richiesta di erogazione a saldo dell'aiuto concesso per il precedente progetto

b) non duplichino lo stesso servizio già erogato nelle precedenti scadenze ad esclusione dei servizi B1.3, B1.4, B1.5, B2.2, B2.4, B2.5 e B2.6 così come indicati nel "Catalogo", per i quali sarà consentito alle imprese di presentare fino a 2 progetti purchè a contenuto diverso (a titolo di esempio: Certificazione ISO 14001 – EMAS)."

3.2 Valori minimi e massimi d'investimento

Nel "Catalogo" per ogni tipologia di servizio ed in relazione alle dimensioni dell'impresa è indicato l'investimento massimo ammissibile, che comunque non può superare € 50.000,00 anche nel caso di acquisizione di due tipologie di servizio

Per ogni progetto l'investimento minimo ammissibile varia in relazione alle dimensioni dell'impresa come segue:

microimpresa Euro 10.000,00

piccola impresa Euro 12.500,00

media impresa, consorzi, ATI/RTI e contratti di rete Euro 20.000,00

3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto

Termine iniziale

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto²¹.

Tuttavia le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto

L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro e non oltre i tempi indicati nel "Catalogo" per ciascuna tipologia di servizio a partire dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 2 mesi.

²¹ Decreto di approvazione della graduatoria

I progetti d'investimento si considerano conclusi quando:

- i servizi sono stati erogati
- i costi sono stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria
- i costi sono stati pagati e regolarmente contabilizzati. Trattandosi di voucher i beneficiari devono dimostrare il pagamento mediante presentazione della quietanza per la quota a loro carico e presentare delega al fornitore da rilasciare ai sensi dell'art 1269 c.c., per la quota di contributo spettante.

Nel caso di progetto d'investimento che comprende tipologie di servizi diverse cui sono associati tempi di realizzazione diversi, per la durata del progetto sarà considerato il termine maggiore.

Le date di inizio e fine del progetto sono riportate nel Contratto di cui al successivo paragrafo 6.2.

3.4 Spese ammissibili

Le tipologie di servizi per l'innovazione ammissibili all'aiuto sono definite nel "Catalogo". Ai sensi dell'art 28 del Reg. UE n. 651/2014 sono ammissibili i seguenti costi, meglio dettagliati nelle "Linee guida delle spese ammissibili e per la relativa rendicontazione" allegate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando:

- a. costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali
- b. costi per la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale. Tali costi sono ammissibili solo se sostenuti nell'ambito dei servizi B16 e B27
- c. costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione

Requisiti fornitore

Nel "Catalogo" per ogni area tematica e tipologia di servizi sono indicati i requisiti minimi dei fornitori. L'impresa sceglie liberamente il fornitore o i fornitori dei servizi che intende utilizzare per la realizzazione del progetto d'investimento. Sono esclusi i fornitori che fanno parte dello gruppo ossia che sono direttamente controllate e collegate o controllanti rispetto all'impresa che effettua la domanda, come dettagliato nelle "Linee guida delle spese ammissibili e per la rendicontazione".

Il fornitore deve essere dotato di attrezzature idonee al servizio da erogare, avere un'esperienza documentata nello specifico ambito tecnico scientifico oggetto della consulenza e/o impiegare personale qualificato, di norma, con esperienza almeno triennale nella tematica oggetto dell'intervento. Il fornitore deve inoltre possedere i requisiti specifici indicati nel "Catalogo" con riferimento alle diverse tipologie di servizi.

Le prestazioni di consulenza dovranno essere giustificate, sia in fase di presentazione del progetto d'investimento, che di rendicontazione delle attività, in termini di giornate di consulenza. Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non potrà superare i parametri indicati nei tariffari professionali e in assenza di detti tariffari i massimi indicati nelle "Linee guida delle spese ammissibili e per la relativa rendicontazione" allegate.

E' ammesso il ricorso a consulenti, non in funzione di capo progetto, con esperienza inferiore purchè svolga attività fino a un massimo del 30% delle ore/giornate complessive dell'intervento. Ogni fornitore inoltre:

- deve svolgere presso la sede del cliente un monte ore o giornate non inferiori ad 1/3 totale per i servizi qualificati di primo livello e ad 1/5 per i servizi qualificati specializzati salvi limiti diversi esplicitamente previsti per specifiche tipologie di servizi nel “Catalogo”.
- non può incaricare i propri esperti per più di 200 gg/annue di lavoro ciascuno con riferimento ai servizi del Catalogo
- non può sottoscrivere annualmente contratti che cumulativamente superino Euro 1.000.000.

3.5 Intensità dell’agevolazione

Ai sensi della L.R. n. 35/2000²², gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi quali contributi in c/capitale, erogati di norma, nella forma di voucher quale contributo in conto capitale con erogazione mediante utilizzo della delega di pagamento ai sensi dell’art 1269 c.c. fino ad una misura massima della spesa ritenuta ammissibile a seguito di valutazione indicata nel “Catalogo” per ogni tipologia di servizio acquisito.

3.6 Divieto di cumulo

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili²³ con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come Aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, ivi incluse quelle concesse a titolo “*de minimis*”, secondo quanto previsto dal Reg. n. 1407/2013.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo

La domanda di aiuto è redatta esclusivamente on line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo. Per accedere alla compilazione della domanda di aiuto, il legale rappresentante dell’impresa deve richiedere il rilascio delle chiavi di accesso all’indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> così come dettagliato nell’“Allegato D – Modalità di presentazione della domanda di aiuto”.

4.2 Presentazione della domanda

La domanda di aiuto è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell’impresa richiedente/capofila il contributo e completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che l’impresa intende allegare in sede di presentazione della domanda di aiuto.

La domanda è resa nella forma di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.digitpa.gov.it/firmeelettronichecertificatori>). A tale proposito si informa che con Deliberazione CNIPA 45/09, sono state introdotte modifiche nei formati di

²² Art. 5 quinquies della L.R. n. 35/2000

²³ Per la verifica del cumulo si applicano i massimali di aiuti fissati all’art 28 del Reg. 651/2014.

firma digitale dei documenti, con utilizzo di nuovi algoritmi. Pertanto dall'1/07/2011 l'unico algoritmo valido per la firma digitale è quello denominato SHA-256 supportato dalle ultime versioni di Dike e altri applicativi conformi al regolamento CNIPA. Le domande di aiuto firmate digitalmente con algoritmi non conformi alla Deliberazione CNIPA sopracitata (SHA-1) non saranno pertanto ritenute ammissibile La domanda di aiuto deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema gestionale disponibile al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9:00 del **15/01/2015** e fino alle ore 17:00 del 30/10/2015. Le credenziali di accesso al sistema informatico verranno rilasciate dalle ore 9.00 del primo giorno di apertura del bando e sino alle ore 12.00 del giorno lavorativo precedente la data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto secondo le modalità descritte nell'Allegato D e nel manuale reso disponibile sulla pagina dedicata sul sito www.sviluppo.toscana.it.

La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di 16 euro. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Dati di domanda" presente sul sistema.

Il richiedente deve utilizzare lo schema di domanda di cui all'Allegato A, compilando i campi relativi alle seguenti informazioni:

- denominazione/ragione sociale;
- indirizzo della sede legale e dell'unità locale;
- codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di appartenenza;
- nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e codice fiscale del legale rappresentante;
- matricola INPS e sede di competenza;
- matricola INAIL, sede di competenza e P.A.T.
- CCNL di riferimento:

Altri settori tra quelli contenuti nell'apposito menù a tendina sul sito delle Sportello Unico Previdenziale

Tipo ditta:

Datore di lavoro

Gestione separata – Committente/Associante

Lavoratore autonomo

Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

e rilasciare tutte le dichiarazioni richieste.

Si specifica che la domanda di aiuto on-line contiene, al suo interno, le dichiarazioni di cui alle successive lettere da A a G del paragrafo 4.3.

Gli ulteriori documenti, di cui alle lettere da H a O, dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno dell'Allegato D.

Non è ammissibile la domanda presentata fuori termine o non corredata delle informazioni e dichiarazioni nonché della documentazione obbligatoria richieste, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

A corredo della domanda di aiuto occorre inviare, nei modi e nei termini previsti nel precedente paragrafo 4.2 la seguente documentazione:

- A) RICHIESTA DI CONTRIBUTO (da compilare on-line)
- B) SCHEDA TECNICA DI PROGETTO e PIANO FINANZIARIO, illustrativi del progetto (da compilare on-line)
- C) DICHIARAZIONE DELLA DIMENSIONE AZIENDALE (da compilare on-line)
- D) DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI ILLEGALI;[per le imprese costituite prima del 23-05-200713]; (da compilare on-line)
- E) DICHIARAZIONE AMBIENTALE; (da compilare on-line)
- F) SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI (da compilare on-line);
- G) DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (N.B. Si ricorda che la suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione);
- H) DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLA COSTITUZIONE DELLA RETE-CONTRATTO/RTI/ATS , firmata digitalmente dai legali rappresentanti dei partner di progetto. (da allegare in upload alla domanda) Questo allegato non è necessario nel caso in cui il soggetto proponente sia un ATS già costituita. Nel caso di ATS già costituita dovrà essere trasmessa copia dell'atto costitutivo della stessa (sul contenuto dell'atto costitutivo dell'ATS consultare il precedente paragrafo 2.3);
- I) SCHEDA TECNICA FORNITORE completa di cv degli esperti attivati (da allegare in upload alla domanda) predisposta secondo il modello allegato (ALLEGATO F) sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della ditta fornitrice con allegati i documenti e le dichiarazioni elencati nella scheda stessa ed i PRELIMINARI di CONTRATTO o INCARICO al fornitore contenenti indicazione del relativo costo del servizio da fornire, la categoria ed i nominativi delle persone incaricate dal fornitore;
- J) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA (da allegare in upload alla domanda):
 - a) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi precedenti la data di presentazione della domanda, corredate dai relativi bilanci di verifica redatti secondo le disposizioni normative vigenti;
 - b) per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo.Nei casi a) e b), in assenza delle dichiarazioni dei redditi e della situazione economica e patrimoniale di periodo, il progetto sarà ritenuto inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione la dichiarazione mancante;
- L) DICHIARAZIONE di impegno relativo all'iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, di un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al punto 2.1; (da allegare in upload alla domanda);
- M) DOCUMENTAZIONE fornita da impresa straniera priva di sede o unità operativa in Toscana al momento della domanda necessaria per la verifica dei requisiti di ammissione;(da allegare in upload alla domanda);
- N) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA VERIFICA DEI CRITERI DI PREMIALITA'; (da allegare in upload alla domanda);

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

- soggetti costituiti in forma di RTI/ATI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;
- imprese aggregate in forma di Rete-Soggetto, Consorzi, Società Consortili, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra, dovranno essere rilasciati esclusivamente dalla Rete-Soggetto, dal Consorzio e dalla Società Consortile in quanto i soggetti beneficiari sono gli stessi Consorzi, Società consortili, "Reti-soggetto" ma non le singole imprese che ne fanno parte.

Le domande di aiuto mancanti anche di un solo documento dalle lettere A ad M saranno considerate inammissibili, secondo il dettato del paragrafo 5.3. del bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1. del bando.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

5.1 Modalità di istruttorie e fasi del procedimento

La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con procedura valutativa

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, avvalendosi di Sviluppo Toscana Spa quale Organismo Intermedio, individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso²⁴.

L'iter procedimentale delle domanda si articola nelle seguenti fasi:

- **istruttoria di ammissibilità** (v. paragrafo 5.2).

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità della domanda (v. paragrafo 5.3), vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione (v. paragrafo 5.4).

- **valutazione** (v. paragrafo 5.4).

I progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di selezione (v. paragrafo 5.4)

- **formazione della graduatoria** (v. paragrafo 5.5).

5.2 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.1 e 4.2, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.3, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;

²⁴ DGR n.928 del 27/10/2014

- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.3²⁵;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 4) del paragrafo 2.2., oppure la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti al punto 1) e 4) e l'impegno relativo all'iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, di un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al punto 2.1
- la sussistenza dei requisiti del fornitore previsti al punto 3.4

A tal fine saranno effettuate, **a pena di inammissibilità** al beneficio, verifiche d'ufficio dei requisiti di cui al punto 1) del paragrafo 2.2, nonché controlli puntuali del possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti dichiarati con l'autocertificazione di cui al punto 4) del medesimo paragrafo e dei punti 2) e 3) se posseduti al momento della domanda.

Se i requisiti di cui ai punti 5) e 6) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.2. Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione²⁶, come previsto dal paragrafo 8.3.

Qualora in fase di istruttoria di ammissibilità emerga l'esigenza di richiedere integrazioni relativamente alla sola documentazione tecnica relativa al progetto, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg. 10 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge n. 40/2009.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.3 come obbligatori e non presentati.

5.3 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, dai paragrafi 4.1 e 4.2;
- la mancata sottoscrizione della domanda e delle autodichiarazioni richieste dal bando elencate al paragrafo 4.3;
- il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda (v. paragrafo 4.3);
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 4) di cui al paragrafo 2.2, nonché del rispetto dei valori minimi e massimi d'investimento ammessi e dei requisiti del fornitore previsti al punto 3.4;
- l'assenza del progetto²⁷;

²⁵ Cfr. paragrafo 4.3.

²⁶ Cfr. paragrafo 8.3.

²⁷ Il progetto è assente quando non allegato o non rispondente alle caratteristiche indicate al punto 3.1

- l'incompletezza e l'irregolarità non sanabili della sola documentazione tecnica relativa al progetto.

Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità e impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

5.4 Criteri di selezione/valutazione

Tutte le proposte progettuali che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri di valutazione (premierità, priorità e punteggio) definiti con delibera di Giunta regionale 928 del 27/10/2014

Criteri di selezione	Parametri di valutazione			Punteggio massimo
1. Grado di novità del progetto	Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dalla impresa	Alto Medio Basso	5 3 1	16
	Innovatività degli aspetti tecnologici sviluppati	Alto Medio Basso	3 2 1	
	Contributo del progetto di innovazione proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie aziendali	Alto Medio Basso	3 2 1	
	Contributo alla ricerca ed applicazione di soluzioni organizzative e gestionali capaci di rispondere a nuove esigenze di natura sociale e generatori di un impatto sociale misurato o misurabile da indicatori. In particolare si fa riferimento a soluzioni che prevedano: <ul style="list-style-type: none"> • il coinvolgimento attivo dei vari stakeholder per la realizzazione del progetto; • il coinvolgimento attivo degli utenti/beneficiari nella fase di progettazione e valutazione del prodotto; • la partecipazione dei lavoratori nella fase di progetto e nei processi decisionali • il miglioramento/creazione di strumenti per favorire maggior trasparenza e accountability 	Alto Medio Basso	5 3 1	
2. Validità tecnica	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Alto Medio Basso	9 5 3	20
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta progettuale e dei parametri di performance connessi alla proposta, inclusa la loro misurazione	Alto Medio Basso	8 5 1	
	Livello di impatto sul distretto/filiera, brevettabilità e/o sviluppo della proprietà intellettuale	Alto Medio Basso	3 2 1	

3. Validità economica, competitività e sostenibilità	Pertinenza e congruità delle spese previste	Alto Medio Basso	10 8 5	20
	Partecipazione finanziaria integrativa del soggetto proponente	Oltre5% 2-5% 0-2,5%	3 2 1	
	Risultati attesi in termini di redditività, competitività e loro attendibilità (da KPI o piano industriale/fattibilità)		7	
4. Valorizzazione aziendale dei risultati	Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti, processi, organizzazione derivanti dalla realizzazione del progetto proposto e ricadute per l'aumento della capacità produttiva	Alto Medio Basso	5 3 1	5
5. Ricadute occupazionali e partenariato	Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto. Sulla base del numero di ULA aggiuntive rispetto al numero di ULA presenti in azienda al momento di presentazione della domanda (1 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2)	3	5	7
	- se con contratto di ricerca	1		
	- se almeno una di età compresa tra 18-40 un ulteriore punto	1		
	Progetti presentati da aggregazioni d'impres		2	
6. Competenze coinvolte	Qualificazione del fornitore sulla base della localizzazione dei clienti risultanti da autocertificazione. Se = o<50%	Paesi UE ed extra UE	3	11
		Nazionale	2	
		Regionale	1	
	Qualificazione del fornitore sulla base della qualità dei servizi erogati attestata nelle lettere di referenza allegate alla domanda .	Alto Medio Basso	3 2 1	
		Oltre 15 Tra 10 e 15 Inferiore a 10	3 2 1	
	Progetti che prevedono il coinvolgimento di ricercatori		2	
7. Principio di parità e non discriminazione	Progetti che prevedono la responsabilità del progetto a personale femminile	2	4	9
	- se coinvolgimento attivo di personale femminile	1		
	- se almeno una di età compresa tra 18-40 anni	1		

	Progetti attivati da imprese a partecipazione maggioritaria/titolari� femmine o giovanile (et� compresa tra 18-40)		2	
	Progetti di imprese che realizzano interventi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro oltre i termini di legge quali certificazione BS OHSAS 18001 oppure imprese che, nell'ultimo anno solare, hanno ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i. nell'ambito dell'oscillazione per prevenzione, a seguito dell'adozione di un comportamento socialmente responsabile, secondo quanto previsto dall'apposito modulo di domanda (mod. OT24) e dal relativo allegato I, comprovato da copia dei documenti di riferimento.		1	
	Progetti di imprese che hanno realizzato nell'ultimo biennio un progetto di azioni positive ai sensi dell'art 42 del DLgs 198/2006 ovvero se hanno realizzato almeno una iniziativa di conciliazione vita-lavoro	1	1	
	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilit� di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilit� in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i.		1	
8. Sviluppo sostenibile e ulteriori priorit�	Progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale o presentati da imprese che dimostrano di aver introdotto tali innovazioni, in termini di tutela, e riqualificazione delle risorse ambientali e contenimento delle pressioni ambientali		2	12
	Progetti presentati da imprese aventi unit� locali nelle aree riconosciute da provvedimento statale o regionale in condizioni di "crisi complessa" e di particolare rilevanza ambientale		2	
	Progetti presentati da imprese localizzate nelle aree interne come definite nella DGR 289/2014 e 406/2014 e s.m.i.		2	
	Progetti finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilit� sociale delle imprese o presentati da imprese che dimostrano tale adozione:	-	4	
	- se finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della responsabilit� sociale	-		

	come SA8000; Certificazione AA1000 Assurance Standard			
	- se riconducibili a standard internazionali quali ad es. bilanci di sostenibilità asseverato alle Linee Guida Internazionali GRI, bilancio sociale asseverato alla linee guida GBS, altri strumenti di gestione equivalenti comprese le linee guida ISO26000	-		
	Progetti finalizzati al miglioramento dell'impatto sociale delle imprese, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • impatto positivo sugli utenti/beneficiari; • impatto positivo sulla comunità e il territorio; • impatto positivo sui dipendenti/lavoratori . 		2	
				100

Ulteriori premialità saranno previste per le imprese che andranno ad insediarsi in spazi localizzati nell'area di crisi complessa di Piombino ove è prevista l'attribuzione dei punteggi di premialità riferiti al programma occupazionale così come approvati con delibera di Giunta regionale n. 987 del 10/11/2014 in attuazione dell'accordo di programma di Piombino

Si precisa che le proposte progettuali devono conseguire:

- un punteggio minimo in relazione ai criteri di selezione da 1 a 4, di punti 43;
- un punteggio minimo totale di punti 61, derivante dalla somma dei punteggi assegnati in relazione a ciascun criterio;

Si ricorda che **non saranno ammesse a finanziamento** le proposte progettuali che:

- in relazione a ciascuno ai criteri di selezione da 1 a 4 raggiungono un punteggio inferiore al minimo richiesto;
- pur avendo raggiunto, per i criteri di selezione da 1 a 4, il punteggio minimo richiesto, totalizzeranno un punteggio inferiore a 61 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti ai singoli criteri di selezione.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto, il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento

5.5 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande.

Ai sensi della l.r. 35/2000²⁸, la graduatoria è pubblicata entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

²⁸ Cfr. art. 5 octies L.R. n. 35/2000.

I progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

A parità di punteggio la graduatoria sarà definita dando priorità alle imprese con rating di legalità ai sensi del decreto MEF-MISE del 20/02/2014 n. 57 ed a seguire secondo un ordine cronologico in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data e ora di ricevimento del completamento della stessa.

La graduatoria finale distingue tra le domande ammesse e domande non ammesse.

Le **domande ammesse** sono distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi.

Le **domande non ammesse** al finanziamento si distinguono in:

1. domande non ammesse per carenza di requisiti formali

Sono quelle domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 2.2 di cui al punto da 1) e 4) e dei requisiti 2) e 3) per le imprese con sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede, previa predisposizione di apposito atto, a comunicare l'esito negativo, opportunamente motivato, al richiedente²⁹.

2. domande non ammesse a seguito di valutazione

Sono quelle domande ammesse a seguito dell'istruttoria formale, che non hanno superato la fase valutativa per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto in relazione ai criteri di selezione.

* * *

La Regione Toscana provvede, nei 10 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni di bilancio.

Le domande ammesse ma non finanziate per carenza di risorse assegnate alla scadenza semestrale verranno automaticamente inserite nella successiva graduatoria.

²⁹ Tale atto dovrà essere adottato subito dopo la conclusione dell'istruttoria formale e antecedentemente alla adozione dell'atto finale di approvazione della graduatoria

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto

Con la comunicazione di ammissione (tramite P.E.C.) la Regione Toscana indicherà al beneficiario anche i termini e le modalità di realizzazione del progetto.

Il beneficiario dovrà adempiere a quanto segue:

1. Costituzione del ATI/ATS/Rete-Contratto

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese/Organismi di ricerca come stabilito dal paragrafo 2.3, i beneficiari, qualora non vi abbiano provveduto precedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto, devono³⁰:

- stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni, formalizzando il partenariato mediante la costituzione in Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Associazione Temporanea di Scopo (ATI/ATS)/Rete-Contratto;
- inserire nel sistema informatico, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, l'atto notarile registrato relativo alla suddetta costituzione dell'ATI/ATS/Rete-Contratto.

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, il beneficiario/capofila del partenariato **ha l'obbligo** di sottoscrivere il Contratto redatto secondo lo schema allegato al presente bando.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli obblighi come formalizzati nel Contratto.

Il beneficiario inoltre, in base a quanto previsto dal Regolamento n. 1303/2013 art. 115 e dal relativo Allegato XII, nonché dal successivo Regolamento di Esecuzione 821/2014 artt. 4 e 5, è tenuto a rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione così come dettagliati nell'Allegato E

6.4 Modifiche dei progetti

A) Varianti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare:

- il programma di lavoro,
- la ripartizione per attività,
- il piano finanziario,

³⁰ Cfr. paragrafo 2.3.

ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando.

Durante il periodo di realizzazione del progetto ed entro l'ultimo mese di realizzazione del progetto, il beneficiario può apportare variazioni alle voci di spesa del piano finanziario approvato nella misura massima del 40% e soltanto per n. 1 volta.

Non sono in alcun modo consentite variazioni dei costi in misura superiore a quanto ammesso ed in misura superiore e/o inferiore ai limiti stabiliti dal presente bando.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sul sito di Sviluppo Toscana Spa

B) Variazioni della composizione del partenariato

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili variazioni del partenariato approvato ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione, pena la revoca dell'aiuto.

Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza il progetto in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutta la durata del progetto. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

E' ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione purché l'investimento totale realizzato da parte del partner uscente non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto e l'intervento non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione Toscana una descrizione dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti. In ogni caso deve essere garantita la condizione minima di composizione del partenariato.

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di eleggibilità previste dal bando e la medesima natura del partner sostituito³¹. I partners che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato. Tuttavia, nel caso di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, le spese sostenute e rendicontate dal partner uscente, valutate come

³¹ Le PMI possono essere sostituite da PMI, le GI da GI e gli Organismi di ricerca da Organismi di ricerca.

ammissibili dall'amministrazione regionale, possono permettere il raggiungimento della soglia minima di investimento prevista al saldo finale.

Le variazioni della composizione del partenariato:

- a) devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partners che intendono subentrare;
- b) devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, condizioni e termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sul sito di Sviluppo Toscana Spa, al pari delle altre varianti che coinvolgono gli elementi soggettivi e oggettivi del progetto.

In ogni caso è obbligatoria la modifica dell'RTI o del Consorzio o Società Consortile o della Rete-Contratto.

6.5 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa. Subentri

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento- al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando; a tal fine non rileva la dimensione di impresa del soggetto che richiede il trasferimento;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

La rendicontazione delle spese ammissibili di cui al punto 3.4 deve avvenire secondo quanto stabilito nelle allegate “Linee guida delle spese ammissibili e della relativa rendicontazione”

Ai sensi della L.R. n. 35/2000³² e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l’iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, mediante una relazione tecnica ed un’attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione³³.

7.2 Modalità di erogazione dell’aiuto

L’erogazione dell’ aiuto avviene su istanza del beneficiario, inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo o di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.

7.3 Erogazione dell’anticipo e garanzia fidejussoria³⁴

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del progetto.

L’anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Detta garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell’elenco ex art. 107 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d’Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica³⁵.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un’attestazione della validità della stessa all’indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante

³² Art. 5 sexies-decies.

³³ Cfr. paragrafo 8.3.

³⁴ Cfr. Decisione G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante “Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fidejussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti.”

³⁵ Cfr D.Lgs. n. 141/2010 e Decisione G.R. 23/7/2012, n. 3

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria predisposto e approvato dall'Amministrazione Regionale³⁶ e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana oppure all'organismo intermedio della Regione che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Toscana, qualora a questo sia stata attribuita la funzione di procedere al recupero coattivo del credito.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

In caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, ciascun soggetto partecipante deve rilasciare la fideiussione individualmente per la propria quota.

La fideiussione **deve prevedere espressamente:**

- il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
- Il Foro di Firenze quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);
- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.4 Domanda a saldo

Ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 3.4, i progetti d'investimento dovranno concludersi entro e non oltre i tempi indicati nel "Catalogo" per ciascuna tipologia di servizio a partire dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, salvo eventuale proroga concessa.

Entro 30 giorni dalla conclusione, il beneficiario deve presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo

La domanda deve essere presentata alla Regione Toscana/Sviluppo Toscana SpA unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e reso disponibile sul sito Sviluppo Toscana SpA di cui al paragrafo 8.1
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento

³⁶ Cfr "Schema Fidejussione" approvato con delibera G.R. n. 755 del 09/09/2014 e s.m.i..

(bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione della causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisca (normativa antiriciclaggio DLgs 231/07) come indicato nelle allegate “Linee guida delle spese ammissibili e della relativa rendicontazione”. In particolare, per l'erogazione con la modalità del voucher, deve essere allegata la delega di pagamento al fornitore, nonché la documentazione relativa al pagamento della quota a carico del beneficiario. La delega di pagamento è rilasciata ai sensi dell'art 1269 c.c. e deve essere prevista nel contratto di servizio o in documento aggiuntivo allo stesso quale modalità di pagamento concordata dalle parti.

- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito di Sviluppo Toscana SpA

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo/a saldo) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC) e dalla verifica dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiari previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifica finale dei progetti

I progetti sono sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti.

Tale verifica è effettuata sulla base delle informazioni fornite nella relazione tecnica conclusiva allegata alla rendicontazione ed è diretta ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;
- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti.

La relazione tecnica conclusiva deve essere elaborata conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana SpA

8.2 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo³⁷.

In caso di rinuncia comunicata oltre il suddetto termine di 30 giorni, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfetario delle spese di istruttoria ed erogazione³⁸ come indicato al paragrafo 8.7.

³⁷ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

8.3 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 8), 9) e 10) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

A. Dopo l'approvazione della graduatoria

Entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione regionale effettua i controlli in relazione ai requisiti di ammissibilità autodichiarati, al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda:

- Controlli su tutti i soggetti ammessi a contributo e finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 5 a 14 e dei requisiti autodichiarati dal fornitore di cui al punto 3.4;
- Controlli a campione in misura non inferiore al 10% i soggetti ammessi a contributo ma non finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 5 a 14;

B. Dopo la rendicontazione

Dopo la rendicontazione e prima dell'erogazione, l'Amministrazione regionale effettua i controlli documentali sulle spese ammissibili rendicontate.

I controlli sulle rendicontazioni avverranno con le seguenti modalità:

- rendicontazione ordinaria: controllo puntuale sulle spese rendicontate;
- rendicontazione attraverso i revisori legali: controllo annuale a campione sulla relazione tecnica rilasciata in forma giurata ai sensi dell'art. 5-sexiesdecies L.R. n. 35/2000.

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e l'80%.

C. Prima dell'erogazione (anticipo/a saldo)

Prima dell'erogazione per anticipo/saldo, l'Amministrazione regionale effettua:

- controlli su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 2) e 3) del paragrafo 2.2, se non posseduti al momento della domanda
- controllo su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 1) e 4);

D. Dopo l'erogazione a saldo

- controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari dell'erogazione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto.

³⁸ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.4 Decadenza dal beneficio

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, la perdita del beneficio e la revoca dello stesso.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 5 a 14 del paragrafo 2.2, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.3.
- mancata sottoscrizione del Contratto;

8.5 Risoluzione del contratto

Costituisce cause di **risoluzione del contratto** il mancato rispetto, da parte del beneficiario, degli obblighi previsti dall'art 4 e 5 (in caso di raggruppamenti/ATI/Rete d'Impresa) del Contratto ed il conseguente inadempimento di cui all'art 12 del Contratto.

8.6 Revoca totale e parziale e recupero dell'agevolazione erogata

Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui ai precedenti punti 8.4 e 8.5 , la Regione Toscana procederà alla **revoca totale** del beneficio concesso.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

Non costituiscono causa espressa di risoluzione del contratto per inadempimento la difforme e/o parziale realizzazione del progetto di cui all'art.13 del Contratto. Dette fattispecie costituiscono ipotesi di adempimento difforme/parziale del contratto e, come tali, dovranno essere accettate espressamente dalla Regione Toscana che in tal caso procederà, previo contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990, alla **revoca parziale** del beneficio concesso.

L'Amministrazione regionale procede al **recupero delle risorse** nel caso in cui beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato (totale/parziale).

8.7 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfetario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto³⁹ sulla base di tariffe calcolate con le modalità definite con Delibera di Giunta Regionale⁴⁰.

Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo minimo	Euro 295,00	Euro 814,00+380,00	Euro 295,00	Euro 1.489,00

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato – una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

8.8 Sanzioni

Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59).

Nel caso di cui al precedente paragrafo ed in tutti i casi di revoca di cui all'art 9 comma 3 quater della L.R. 35/2000 il Beneficiario non può accedere a contributi per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di revoca. Detta sanzione non si applica alle imprese che hanno proceduto alla rinuncia del contributo stesso ai sensi dell'art. 9, comma 3 quinquies L.R. n. 35/2000.

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza. Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

³⁹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies l.R. n. 35/2000

⁴⁰ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Simonetta Baldi Responsabile pro tempore del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono: Sviluppo Toscana Spa e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica: supportoservizinnovativi2014@sviluppo.toscana.it

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

- Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, Dr.ssa Simonetta Baldi
- Il diritto di accesso⁴¹ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze con le modalità di cui-alla D.G.R. 29/08/2011 n. 726;

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: servizinnovativi2014@regione.toscana.it

9.3 Disposizioni finali

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. n. 1828/2006, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, par. 2, lett. d) di detto Regolamento.

⁴¹ Di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC è: bandiservizinnovativi2014@pec.sviluppo.toscana.it

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione del bando.

UNIONE EUROPEA

- ✓ REGOLAMENTO (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22-03-1999 - Recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- ✓ REGOLAMENTO (CE) n. 1346/2000, del Consiglio, del 29-05-2000 relativo alle Procedure di insolvenza
- ✓ RACCOMANDAZIONE della Commissione n. 361 del 06-05-2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- ✓ REGOLAMENTO (CE) n. 794/2004, della Commissione, del 21-04-2004 recante Disposizioni di esecuzione del Reg. n. 659/1999
- ✓ REGOLAMENTO (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006
- ✓ REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- ✓ Regolamento (CE) n. 1828/2006, della Commissione, del 08-12-2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. n. 1083/2006 e del Reg. n. 1080/2006
- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013, della Commissione, del 18-12-2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- ✓ Comunicazione della Commissione - Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione - 2006/C 323/01 del 30-12-2006
- ✓ DECISIONE della Commissione Europea - Approvazione del regime di aiuti, caso notificato "Aiuto di Stato n. N 753/2007 - Italia - Aiuti alla RSI in Toscana"
- ✓ Regolamento (UE) n. 651/2014, della Commissione, del 17-06-2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- ✓ Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

NAZIONALE

- ✓ LEGGE 07-08-1990 n. 241 recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- ✓ D.M. Tesoro 22-04-1997 recante Attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per gli anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria
- ✓ D.M. Lavoro e Previdenza Sociale 09-05-1997 recante Efficacia della garanzia fideiussoria di cui al decreto ministeriale 22-04-1997 di attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria
- ✓ D.LGS. 31-03-1998 n. 123 recante Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- ✓ LEGGE 12-03-1999 n. 68 recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili (Categorie Protette)
- ✓ D.P.R. 28-12-2000 n. 445 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

- ✓ D.LGS. 08-06-2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica
- ✓ D.P.R. 14-11-2002 n. 313 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti
- ✓ D.LGS. 10-02-2005 n. 30 recante Codice della Proprietà Industriale
- ✓ D.LGS. 07-03-2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale
- ✓ D.M. Attività Produttive 18-04-2005 recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI
- ✓ D.M. MIUR 06-12-2005 recante Modifica al D.M. n. 593/2000 - Nuova definizione comunitaria di piccola e media impresa
- ✓ D.LGS. 11-04-2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28-11-2005 n. 246 (Codice delle Pari Opportunità)
- ✓ D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- ✓ D.LGS. 12 aprile 2006, n. 163, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”
- ✓ D.P.C.M. 23-05-2007 recante Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea
- ✓ D.M. MIUR 02-01-2008 recante Adeguamento delle disposizioni del DM 08-08-2000, n. 593, alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione, di cui alla Comunicazione 2006/C323/01 - Nota esplicativa del 15-05-2008
- ✓ D.LGS. 09-04-2008 n. 81 recante Attuazione dell'art. 1 della L. n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Infortuni sul Lavoro)
- ✓ D.P.R. 03-10-2008, n. 196 recante Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- ✓ D.M. 17-12-2009 Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n.152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n.78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n.102 del 2009”.
- ✓ D.M. Sviluppo Economico 13-01-2010 n. 33 recante Regolamento di attuazione del Codice della Proprietà Industriale

- ✓ D.LGS. 27-01-2010 n. 39 recante Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati
- ✓ D. LGS. 06-09-2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia
- ✓ DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22-12-2011 recante Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183
- ✓ D.L. 07/05/2012 n. 52 recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla L. 06/07/2012, n. 94
- ✓ D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13-03-2013 recante Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti
- ✓ Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 recante Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi
- ✓ D.L. 24/01/2012, n. 1 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” (c.d. Decreto Cresci Italia) convertito con modificazioni dalla L. 24/03/2012, n. 27
- ✓ D. LGS. 14 aprile 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- ✓ D.M. 20/02/2014, n. 57 – NEF-MISE “Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti”
- ✓ D.M. 14/01/2014 “Compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario”

REGIONE TOSCANA

- ✓ LEGGE REGIONALE n. 9 del 20-01-1995 recante Disposizioni in materia di procedimento amministrativo
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 35 del 20-03-2000 recante Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese
- ✓ DELIBERA G.R. n. 1058 del 01-10-2001 recante Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 1 del 26 – 01-2004 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della “rete telematica regionale Toscana”

- ✓ LEGGE REGIONALE n. 38 del 13-07-2007 recante Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro
- ✓ DELIBERA G.R. n. 597 del 28-07-2008 sul POR "Competitività Regionale e Occupazione" Fesr 2007-2013. ARTEA: indirizzi operativi.
- ✓ DELIBERA G.R. n. 598 del 28-07-2008 sul programma di attività 2008 di Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a.- Individuazione ambiti di intervento.
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 20 del 27-04-2009 recante Disposizioni in materia di ricerca e innovazione
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 40 del 23-07-2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”
- ✓ PRSE 2012-2015 approvato con Delibera di Consiglio regionale 11/07/2012 n. 59
- ✓ DECISIONE G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti - L.R. 35/2000
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 54 del 05 -10-2009 “Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza”.
- ✓ DECISIONE G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti - L.R. 35/2000
- ✓ DECISIONE G.R. n. 36 del 30-07-2012 recante Indirizzi agli Uffici Regionali in merito ai casi di fallimento o altre procedure concorsuali per imprese sovvenzionate - POR CReO FESR 2007-2013
- ✓ DELIBERA G.R. n. 965 del 29-10-2012 recante Indirizzi per la semplificazione della rendicontazione - Estensione ai contributi cofinanziati con le risorse del bilancio regionale e con risorse nazionali - POR CReO FESR 2007-2013
- ✓ DELIBERA G.R. n. 359 del 20-05-2013 recante Definizione delle soglie di rimborso a favore della Regione Toscana da parte delle imprese in caso di rinuncia o revoca del contributi, ai sensi della L.R. 20-03-2000 n. 35, art. 9, comma 3 sexies
- ✓ DOCUMENTO di Dettaglio del Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate PAR –FAS 2007-2013, versione n. 6–giugno 2013, approvato con D.G.R. n. 460/2013
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 44 del 02-08-2013 recante Disposizioni in materia di programmazione regionale

- ✓ DECISIONE G.R. n. 4 del 7 aprile 2014 che “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”

ALLEGATI AL BANDO

A. Priorità tecnologiche

B. Catalogo dei servizi qualificati per l'innovazione estratto dal Catalogo dei servizi qualificati per le imprese toscane approvato con decreto 4983 del 5/11/2014

C. Schema di Contratto

D. Istruzioni per la presentazione della domanda e schema di domanda

E Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili

F Scheda fornitore